



L A S E Z I O N E

SEZIONE PRIMA

20 Giugno 50

1987

VISTO il rescritto dell'On.le Ministro dei Lavori Pubblici alla relazione della Direzione Generale Urbanistica ed Opere Igieniche con la quale sono stati trasmessi, per esame e parere, gli atti di progetto del piano di ricostruzione di Imperia;

ESAMINATI gli atti;

UNTI I RELATORI (VALLE-TINVI-FRATTINI)

P R E M E S S O :

iano di ricostruzione di
IMPERIA

Che la città di Imperia fu inclusa nel sesto elenco dei Comuni che debbono provvedere alla compilazione di un piano di ricostruzione limitatamente alle zone nell'abitato di Oneglia dell'ex Casa di Pena, della Chiesa di S. Giovanni e Borgo S. Moro;

Che in un primo tempo furono incaricati della redazione del piano gli Ingg. Nicola Grandolfo, Francesco Giordano, Francesco Muratorio, Valentino Gibelli, Mario Scanavino e che tale incarico fu confermato dal Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Liguria;

Che successivamente il Comune di Imperia con delibera 2 Febbraio 1948 n. 113/10299 decideva di ridurre detto incarico a due soli dei cinque tecnici prima proposti e affiancare a questi un esperto in Urbanistica cioè l'Arch. Arturo Midana di Torino, per cui il nuovo gruppo veniva ridotto ai professionisti Ingg. Mario Scanavino, Nicola Grandolfo, Arch. Midana Arturo;

Che con nota n. 1541 del 5 Agosto 1948 il Ministero dei Lavori Pubblici dava il nulla osta a quanto sopra purchè il Comune rilasciasse una dichiarazione con la quale si impegnava a definire direttamente con gli altri professionisti, in un primo tempo incaricati, qualsiasi liquidazione dovessero richiedere;

Che tale dichiarazione è stata rilasciata dal Comune ed inviata a questo Ministero con nota del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Liguria 11 Dicembre 1948 n. 39510;

Che dalla prima delibera consigliare di approvazione n. 48 del 26 Marzo 1949 risulta che il piano è stato pubblicato una prima volta, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 6 Aprile 1949;

Che detta pubblicazione sono state presentate n.4 osservazioni e cioè quelle del Sigg. Rovere Ernesto ed altri, Trucchi Santino, Imperiale Michele, Rovere Ermenegilda;

Che il Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Liguria avendo constatato, in sede di istruttoria che gli atti, erano incompleti, restituisce tutta la pratica al Comune affinché la completasse;

Che successivamente, come risulta dalla definitiva delibera consigliare di approvazione n.88 del 9 Luglio 1949, il piano è stato pubblicato una seconda volta e cioè dal 12 a tutto il 26 Luglio 1949;

Che a tale seconda pubblicazione non sono state presentate osservazioni;

Che il progetto consta dei seguenti elaborati:

- a) relazioni;
- b) planimetria dello stato attuale in scala 1:2000
- c) planimetria della ricostruzione in scala 1:2000
- d) particolare al 500 della ricostruzione
- e) schema delle norme edilizie.

Che il Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Liguria, giusta l'art. 5 del D.L. 1° Marzo 1945 n.154 ha esaminato il progetto nell'adunanza del 6 Ottobre 1949 ed ha espresso il parere che il piano di ricostruzione venga approvato con la seguente limitata variante, la nuova strada, che dovrebbe unire Via Gareggio con Via Trento, che così com'è indicata nel piano non trova una logica continuità in Via Trento stessa, sia invece indicata con tinta marrone chiaro e cioè come nuova strada di piano regolatore che dovrà essere eseguita in tempo successivo;

Che i limiti del piano tracciati dal Comune comprendono le zone di Borgo S.Moro e della ex Casa di Pena mentre escludono la zona di S. Giovanni che era stata anche essa ammessa alla ricostruzione nel citato 6° elenco;

Che il Comitato Tecnico Amministrativo ha ritenuto tuttavia giustificata tale esclusione in quanto, dall'esame della planimetria dimostrativa degli edifici danneggiati, in tale zona risultano, oggi, trascurabili i danni di guerra;

Che nei riguardi delle opposizioni presentate in sede di pubblicazione lo stesso Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato ne ha respinte 3 per i motivi singolarmente indicati nelle controdeduzioni nel Comune e non ha prese in considerazione la quarta in quanto cade fuori i limiti del piano.

C O N S I D E R A T O :

Che dai grafici e dalla relazione risultano chiari i criteri seguiti nella elaborazione del progetto che propone per la zona della cascata di pena tutto un complesso edilizio tendente a valorizzare il centro di Imperia-Oneglia ed a migliorare la comunicazione del centro stesso con la parte a non dell'abitato mentre per la zona di Borgo S. Morè, il piano si limita a indirizzare la ricostruzione secondo un tipo semintensivo regolato dall'art. 4 dallo schema delle norme edilizie;

Che il piano di ricostruzione bene s'inquadra nelle soluzioni che sono da prendersi in sede di piano regolatore;

Che però la nuova strada che dovrebbe unire la Via Garesoglio con Via Trento, conformemente al citato parere del Comitato Tecnico Amministrativo, dovrà essere considerata come nuova strada di piano regolatore da eseguirsi in tempo successivo e quindi dovrà indicarsi nel piano di ricostruzione a tinta marrone chiaro;

Che non si ritiene dover includere nel piano le previsioni relative alle sistemazioni ferroviarie, le quali dovendosi considerarsi unitariamente e studiarsi in rapporto all'intero quadro urbano, possono più opportunamente esser rinviate in sede di compilazione di piano regolatore generale e vanno quindi stralciate dalle previsioni del piano di ricostruzione;

Che nei riguardi delle opposizioni presentate in sede di pubblicazione:

- a) le opposizioni n. 1 (Rovere ed altri);
- b) (Trucchi);
- c) (Imperiale); vanno respinte per i motivi singolarmente indicate nelle controdeduzioni del Comune;
- b) la opposizione n. 2 (Rovere) non essendo la zona vincolata dal piano, non ha luogo d'insistere e quindi non deve avere corso.

E * DI P A R E R E :

Che il piano di ricostruzione di Imperia, redatto dagli Ingg.^{ri} Nicola Gandolfo, Mario Scanavino, Arch.^{to} Arturo Midana, possa essere approvato salvo la variante alla lettera G delle considerazioni;

Che le opposizioni n.1 - 2 - 3 - siano da respingere;

Che non vi sia luogo a procedere per la opposizione n.4 in quanto cade fuori i limiti del piano.¹



PER COPIA CONFORME.

IL SEGRETARIO

(M. Davia)